



**Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Catanzaro**  
**Alfabetizzazione Lingua Italiana; I Ciclo di istruzione; Raccordi Istruzione II Ciclo**

*Sede Amministrativa (Dirigenza ed Uffici): Viale Campanella n.193, Gagliano - 88100 Catanzaro*  
*Sedi Associate in Catanzaro; Chiaravalle C.le; Cropani; Girifalco; Lamezia Terme; Santa Caterina dello Ionio; Soverato*

CM:CZMM19300V  
C.F. 97083910790

Posta Elettronica: [czmm19300v@istruzione.it](mailto:czmm19300v@istruzione.it)  
Posta Elettronica Certificata: [czmm19300v@pec.istruzione.it](mailto:czmm19300v@pec.istruzione.it)

Tel.: 0961 770402  
Sito internet: [www.cpiacatanzaro.gov.it](http://www.cpiacatanzaro.gov.it)

---

Prot. 1648/C2

Catanzaro 1-9-2018

***Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico***

---

---

**Anni Scolastici 2018-2019; 2019-2020; 2020-2021**

***f.to* Il Dirigente Scolastico**  
**Dott. Giancarlo Caroleo**

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3, c.2, DLgs 39/93)*

## **Nodo 1: Impianto organizzativo, didattico e territoriale**

### **1.1 Ambito territoriale**

Il CPIA è dotato di uno specifico assetto didattico e territoriale, articolandosi in cosiddette “Reti territoriali di servizio” che, di norma, sono definite su base provinciale, comprendendo una Sede Amministrativa che coordina le attività didattiche svolte nelle Sedi Associate ed i raccordi con gli istituti secondari di II grado.

Il CPIA è parte attiva in seno alle relazioni con il Territorio ponendosi, in una prospettiva di sinergica collaborazione, come referente nei confronti degli enti locali, delle altre istituzioni, delle realtà associative, culturali, locali, sociali ed economiche in esso operanti. Altresì, si pone come interlocutore attivo e d’ascolto dei bisogni della complessa ed eterogenea utenza alla quale si rivolge;

### **1.2 CIPA come Rete di Servizio**

Il CPIA, congiuntamente agli istituti secondari di II grado di cui al punto precedente, costituisce una Rete di scuole, detta “*Rete per l’Istruzione degli Adulti della Provincia di Catanzaro*” (RIA), definita con atto della Conferenza dei Dirigenti Scolastici (prot. 338 del 21-10-2015);

Nell’ambito della suddetta Rete, si realizzano iniziative progettuali, anche incardinate ai percorsi scolastici attivati, afferenti al piano delle stesse interazioni curricolari e/o di ampliamento dell’Offerta Formativa, nonché correlate all’organizzazione strategica, comprese le iniziative di continuità ed orientamento culturale e professionale;

### **1.3 Conteso di riferimento**

Attesa la centralità dello studente ed anche, nella fattispecie, in relazione alla particolarità utenza del CPIA, per ciò che concerne i Percorsi di I Livello, primo periodo didattico, l’impianto curricolare si struttura nella cornice del quadro delle Indicazioni Nazionali vigenti, con gli opportuni adeguamenti alla specificità dello stesso CPIA, assimilando in un unitario processo formativo le competenze proprie ed essenziali della Scuola Primaria e quelle della Scuola Secondaria di I grado;

L’impianto didattico e organizzativo delle attività erogate dal CPIA può essere oggetto di modificazioni ed adeguamenti, in funzione delle necessità e delle contingenze, soprattutto se dipendenti dai bisogni dell’utenza;

## **Nodo 2: L’Offerta formativa**

### **2.1 Impianto del POF Triennale**

In CPIA, quale istituzione scolastica (attivata a regime su tutto il territorio nazionale a partire dall’anno scolastico 2015-2016), si caratterizza, rispetto alle altre, per le sue peculiarità. Infatti, pur rivolgendosi ad un’utenza in età adulta e lavorativa, fortemente eterogenea, eroga un servizio scolastico che tipologicamente interseca sia l’ambito dell’istruzione afferente alla “Scuola di Base”, ovvero i segmenti scolastici propri del I Ciclo di Istruzione e del I Biennio dell’Obbligo Scolastico, sia la fascia della Scuola Secondaria di II Grado (relativamente al II Biennio ed all’ultimo anno).

L’impianto epistemico e pedagogico del CPIA, per come sopra accennato, si colloca nella cornice delle vigenti “Indicazioni Nazionali per il Curricolo” relative al I ed al II Ciclo di Istruzione, seppur integrate, nella fattispecie, con i dovuti e necessari adeguamenti.

Baricentro delle azioni didattiche e formative che la scuola pone in essere è “l’Alunno/Persona”, attraverso l’attuazione di percorsi articolati e fortemente personalizzati, rispondenti alle aspettative ed allo stile di apprendimento di tutti e di ciascuno di essi.

Attesa la già citata centralità dello studente, soprattutto in riferimento alla particolarità della sua utenza, il CPIA pone la sua attenzione nell’attuazione dei processi di coerenza tra l’impianto dell’Offerta Formativa erogata ed i processi di autovalutazione e conseguente piano strategico di miglioramento che assume, così, valenza, di linea/guida per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi che lo stesso CPIA pone in essere.

Da ciò, discende un’organizzazione dell’Offerta Formativa coerente con l’impianto ordinario del tempo/scuola che, rispondente al monte ore determinato per ciascuno dei “Percorsi di istruzione” attivati all’interno dello stesso CPIA, trova attuazione, di norma, nell’ambito delle 33 settimane di cui si compone l’anno scolastico, con la conseguente interorganizzazione, relativamente a ciascun “Percorso di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana”, al “Percorso di I Livello, Primo Periodo Didattico” ed al “Percorso di I Livello, Secondo Periodo Didattico” funzionante nelle singole Sedi Associate. Tal che, detto impianto organizzativo, trova certo riscontro educativo e didattico, anche nella prospettiva sistematicità degli interventi educativi e didattici volti finalizzati al decondizionamento positivo attraverso l’erogazione del servizio scolastico e delle dinamiche dell’inclusione e dell’accoglienza:

- dei processi formativi e di apprezzamento e valutazione degli siti;
- della più funzionale organizzazione dei tempi di apprendimento nella cornice dell’attuazione del Patto Formativo Individualizzato;
- della valorizzazione delle possibilità di una fruizione temporalmente più estesa degli ambienti scolastici che, di per sé, sono luogo di formazione, crescita ed emancipazione socio/culturale;
- nell’esercizio delle competenze formative, culturali e disciplinari conseguite e conseguibili in itinere da parte di tutti e di ciascuno degli studenti;

### **2.2 CPIA come Unità Amministrativa, Didattica e Formativa del CPIA**

Proprio per la sua costituzione ed il suo impianto organizzativo e didattico, il CPIA si connota per la sua Unità Amministrativa (essendo coordinato da una sede centrale di riferimento); la sua Unità Didattica (per l’attivazione dei Percorsi di Primo Livello afferenti alla Scuola del I Ciclo e dell’Obbligo e di Alfabetizzazione della Lingua Italiana); la sua Unità Formativa (per la sua funzione di anello di raccordo con l’istruzione Secondaria di II Grado, di interazione con le agenzie educative, culturali e sociali di diversa tipologia) dell’ampio territorio cui fa riferimento;

### **2.3 Funzionamento del CPIA**

Per ciò che attiene, nello specifico, al funzionamento dello stesso, si rimanda alle specifiche Tabelle descrittive di cui al Punto 3 del presente POF.

L’insegnamento delle materie di studio è affidato, anche in maniera flessibile e nella prospettiva delle sperimentazioni delle buone pratiche didattico/educative, finalizzandole all’obiettivo della “massima inclusione culturale e sociale”.

L’impianto cognitivo e formativo del POF, inoltre, si connota per la prospettiva sistematicamente perseguita della valorizzazione delle risorse professionali e umane proprie di tutta la Comunità Educante.

La didattica si organizza su modelli di flessibilità organizzativa, definendo nell’ambito della programmazione del lavoro scolastico, soluzioni di progettualità diffusa ed adeguata alle singole esigenze, seppur in un contesto di unitarietà e coerenza rispetto alle stesse indicazioni normative che disciplinano il funzionamento degli stessi CPIA.

Sicché, tutta l’organizzazione del CPIA è improntata su linee di riferimento rapportate alle oggettive condizioni logistiche, alla disponibilità delle risorse umane e materiali, al senso della congruità pedagogica e dell’unitarietà culturale e formativa.

L’Offerta Formativa, in rispondenza delle norme vigenti in materia, prende forma e sostanza nella prospettiva dell’inclusione degli alunni, dell’accoglienza, dell’integrazione, delle disabilità, della promozione del successo formativo e dell’apprendimento, della crescita umana e civica dell’individuo e della valorizzazione delle sue positività, del conseguimento di abilità, conoscenze e competenze, per come già accennato, nel pieno rispetto della personalità e dello stile di apprendimento cognitivo e meta cognitivo di tutti e di ciascun “Alunno/Persona”, in relazione alle prospettive formative e culturali, ovvero in rapporto alla sfera dei singoli Bisogni Educativi Speciali (BES).

A tal fine, la dimensione pedagogico/educativa dell'inclusività assume netta rilevanza e si declina in azioni sinergiche che nell'ambito di ciascuno dei team di docenti e delle Figure di Sistema prende forma e si sostanzia, traducendosi in sistematici interventi formativi del Patto Formativo Individuale (PFI), destinati a singoli o a gruppi di studenti. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, costituito all'interno della scuola, assume quindi un impianto flessibile e diversificato rispetto alle tipologie di alunni BES, siano essi alunni con disabilità, con DSA e congeneri, con svantaggi di tipo socioeconomico e relazionale (dovuti anche alla loro condizione di "figli adottati"), linguistico, culturale. Sicché, la definizione del Piano Annuale per l'Inclusività, destinato agli alunni con BES, proprio per come è organizzato l'impianto educativo e formativo della scuola, coinciderà con le indicazioni delle richieste di risorse professionali in ragione delle esigenze educative dell'utenza (richiesta dell'organico al MIUR od anche la richiesta di assegnazione di Figure Specialistiche agli EE. LL e/o all'ASP) rientrando nelle competenze definite in seno alle azioni proprie di specifica Funzione Strumentale, assumendo anche valenza di monitoraggio, correlate contestualmente al processo di valutazione complessiva del POF e, pertanto, sottoposto alle deliberazioni degli Organi Collegiali competenti;

#### **2.4 Prospettiva pedagogica e sue coordinate**

Le materie e le attività di studio del curricolo sono organizzate in seno ad un impianto di ordinamento disciplinare, in una prospettiva educativo/didattica di taglio progettuale, dinamica e flessibile, che interagisce positivamente anche con il territorio, intersecano i saperi frontali dei singoli ambiti culturali, gli aspetti educativi e formativi delle diverse discipline, le argomentazioni e la molteplicità delle tematiche culturali che gravitano e si ingenerano, intercettandosi, anche in forma di espansione ed ampliamento interdisciplinare, intorno al curricolo medesimo.

Per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi del PTOF (e/o POF), la prospettiva condivisa in sede di Collegio dei Docenti è quella della partecipazione attiva e propositiva da parte di ogni insegnante, nell'ottica della valorizzazione della professionalità di ciascuno di essi, attesa la valenza cooperativistica delle buone pratiche didattiche e l'assunto che i processi di apprendimento coinvolgono necessariamente l'intero team degli insegnanti (ovvero, il Collegio, i Consigli di Livello – alias Consigli di Classe-, il docente singolo che opera per classi aperte, per gruppi/classe, in compresenza ove dovuta).

La progettualità, intesa come insieme di modalità e procedure educative, didattiche e di metodo che la scuola, attraverso i docenti che vi operano, si pone in essere rappresentandosi quale punto di forza dell'azione formativa e di istruzione del servizio erogato.

Afferente all'ambito della progettualità e dell'ampliamento dell'Offerta Formativa è l'eventuale strutturazione ed organizzazione di azioni di istruzione domiciliare poste in essere, in caso di specifiche necessità, a favore di alunni costretti a degenze od a convalescenze dovute a motivi di salute, opportunamente certificate, per le quali azioni verranno utilizzate le risorse umane e finanziarie disponibili. Si precisa che eventuali azioni di istruzione domiciliare saranno definite con apposito dispositivo del Dirigente Scolastico.

Pertanto, i processi di valutazione ed apprezzamento degli esiti formativi e culturali, pur riconducendosi alla scansione annuale quadrimestrale, assumono valenza unitaria. Detta valenza, garantendo all'utenza la tempestività dell'informazione, oggettività, trasparenza, si inquadra nell'arco dei singoli segmenti di studio del CPIA.

La valutazione degli esiti assume valenza giuridica attraverso i relativi strumenti e le modalità di pubblicizzazione opportunamente definiti ed approvati dagli OO. CC competenti, in coerenza con le disposizioni vigenti nel merito e secondo i criteri e le modalità previste dal quadro di riferimento normativo vigente in materia.

Per ciò che attiene, poi, al processo complessivo della valutazione del servizio erogato (processi di valutazione ed autovalutazione d'Istituto), anche in riferimento alle norme vigenti in materia ed in particolare a quanto disciplinato dallo specifico Regolamento ed in correlazione alle modalità in esso contemplate, nonché alle metodiche poste in essere dal MIUR, si evidenzia che il medesimo si configura nelle azioni definite in seno alla Funzione Strumentale dell'Area 1 "POF, valutazione ed autovalutazione d'Istituto", mentre il Nucleo d'Istituto della valutazione è, di fatto, costituito dal team delle Funzioni Strumentali, coordinate dal Dirigente Scolastico e/o da un suo delegato.

#### **2.5 Descrittori pedagogici**

**2.5.1** Necessità di coniugare le azioni educative, formative e cognitive con gli obiettivi definiti nell'ambito del Patto Formativo, in riferimento al curricolo, attraverso:

- La Valorizzazione delle competenze pregresse;
- La Personalizzazione degli interventi;
- Continuità verticale educativa e didattica delle azioni;
- L'Apprezzamento degli esiti;
- La Valutazione dei processi;
- Il Bilancio e certificazione delle competenze;
- Interazione con il territorio e le sue istituzioni;

**2.5.2** Necessità di armonizzare la specificità del CPIA (comprensivo anche delle scuole carcerarie) con:

- Le mansioni professionali dei profili in esso operanti (docenti e ATA)
- La valorizzazione dei singoli profili professionali in prospettiva della flessibilità, della funzionalità, della duttilità;
- La contestualizzazione degli strumenti organizzativi della struttura, in relazione alla stesura del POF, del Regolamento, della Carta dei Servizi, della Contrattazione Decentrata, degli Organi Collegiali, della Comunicazione, delle Reti e delle sue articolazioni territoriali;

**2.5.3** Necessità di sistematizzare le dinamiche educative, formative e cognitive relative anche in riferimento alle dimensioni educativo/formative:

- Dell'Inclusione (sociale, culturale, relazionale), attesa la peculiarità e l'eterogeneità dell'utenza del CPIA;
- Dell'Orientamento (personale, culturale, professionale), attese le aspettative socio/educative del CPIA;
- Dell'Integrazione (della disabilità e dei disturbi specifici di apprendimento), attesa la verosimile prospettiva dell'accoglienza anche di alunni con diagnosi socio/sanitarie con bisogni educativi speciali, destinatari del PFI, ovvero PEI o PDP;
- Dell'Educazione carceraria per adulti e minori, attesa la specifica competenza istituzionale del CPIA;
- Della Prevenzione della Dispersione Scolastica, della Promozione del Successo Formativo, della Prospettiva dell'Apprendimento per tutto l'arco della vita, attesa la generalizzata ampia platea di utenza del CPIA;

#### **2.5.4 Progettualità**

Il CPIA si sorregge sul paradigma di una propria progettualità:

- Organizzativa (che attende al sistema reticolare su cui esso, necessariamente, si struttura);
- Educativa (che attende all'impianto di centro di erogazione di un servizio formativo);
- Pedagogica (che attende al porre in essere processi metacognitivi e cognitivi personalizzati e certificati);

### **Nodo 3: Valutazione ed Autovalutazione, Inclusione, Progettualità, Miglioramento**

#### **3.1 I Processi**

I processi sistematici di Valutazione ed Autovalutazione d'Istituto, Inclusione, Progettualità e Miglioramento si rappresentano quale punto di forza delle azioni educative e formative che la scuola nel suo insieme pone in essere, al fine del monitoraggio e dell'apprezzamento del servizio erogato.

La dimensione della progettualità educativa e formativa prende forma in seno al curricolo assumendo una valenza unitaria e sistematica di contesto.

L'approccio didattico valorizza la pedagogia laboratoriale in sinergia con la frontalità e la ricerca/azione metodologica, operando nell'ambito del quadro normativo vigente ed alle istanze culturali ad esse correlate.

#### **3.2 Dinamiche**

La definizione del Rapporto di Autovalutazione, al fine del Miglioramento del servizio erogato, proprio per come è organizzato l'impianto educativo e formativo della scuola, coinciderà con le indicazioni delle richieste di risorse professionali in ragione delle esigenze educative dell'utenza, rappresentandosi quale monitoraggio della ricaduta del servizio scolastico erogato, in rapporto al POF medesimo, al Regolamento d'istituto, alla Carta dei Servizi della Scuola, al Piano per la Trasparenza e l'Integrità, rientrando nelle competenze definite in seno alle azioni proprie di specifica Funzione Strumentale e sottoposto alle deliberazioni degli Organi Collegiali competenti;

### **Nodo 4: Rimandi**

Per ciò che non è espressamente indicato, si rimanda a quanto indicato dalle norme vigenti in materia di "Esame di Stato conclusivo del I Ciclo di istruzione".